

Istituto italiano di tecnologia e Università in prima linea nello sviluppo di start-up ma la regione è agli ultimi posti Dal 2012 al 2017 nessun finanziamento dedicato. Nel 2016 è stato creato un bando di aiuti per 3 milioni di euro

Imprese innovative, il bilancio di Bankitalia: Liguria ferma al palo

IL CASO

Francesco Margiocco

Il consiglio di Matteo Bonfanti è di concentrarsi sulla qualità, non sulla quantità. Anche perché se guardiamo alla quantità, c'è davvero poco da guardare. Il numero di start-up in Liguria è tra i più bassi d'Italia, 175, distante anni luce dalla Lombardia, 2.425, ma inferiore anche a Trentino, Friuli, Abruzzo, 241, 224 e 219.

Bonfanti conosce nei dettagli il problema e lavora per invertire la tendenza. L'Istituto italiano di tecnologia, Iit, lo ha assunto con l'incarico di promuovere la nascita, all'interno dell'Istituto, di imprese innovative, start-up appunto. L'Iit ne ha generate in tutto 18. Non un numero impressionante, «matante - sottolinea Bonfanti - se teniamo conto della giovanissima età dell'Iit, che è pienamente attivo solo da dieci anni».

Le start-up sono sinonimo di crescita, ricerca, fiducia nel futuro. La loro presenza è uno degli indicatori dello stato di salute di un'economia. La Liguria ha molti margini di miglioramento, nonostante l'impegno dell'Iit e gli ottimi risultati dell'Università di Genova. L'ultimo rapporto della Banca d'Italia sulle "Economie regionali" evidenzia un vuoto poli-

tico. Dal 2012 al 2017 i finanziamenti regionali diretti, in via esclusiva, alle start-up sono stati di 8,6 milioni in Piemonte, 2,7 in Lombardia, e zero in Liguria che a livello nazionale condivide l'ultimo posto in classifica con Basilicata e Sicilia. Nel 2016 la giunta Toti ha approvato il bando "Start and Growth", un piano di aiuti alle imprese per 3 milioni rivolto anche, ma non solo, alle start-up.

A livello nazionale, promette molto la nuova legge di Bilancio. La manovra finanziaria prevede la nascita di un nuovo fondo con denaro pubblico: 30 milioni l'anno dal 2019 al 2021 e di 5 milioni l'anno dal 2022 al 2025. Il fondo investirà in altri fondi che a loro volta investiranno in start-up. La legge prevede poi un registro dei "business angel", i professionisti che aiutano le start-up con iniezioni di almeno 50 mila euro in 3 anni, e porta dal 30% al 40% le aliquote delle detrazioni e delle deduzioni per queste iniezioni; introduce per i Piani individuali di risparmio o Pir - gli investimenti a medio termine creati nel 2017 e che hanno fin qui raccolto 11 miliardi - l'obbligo di destinare il 3,5% del loro raccolto in fondi di "venture capital", quelli che investono in imprese ad alto potenziale di rischio e crescita come le start-up; prevede anche per lo Stato l'onere di reinvestire

in "venture capital" il 15% degli utili delle sue società partecipate. «Si stima che queste misure porteranno nell'arco di tre-quattro anni a 3 miliardi d'investimento nelle start-up di tutta Italia», ricorda Mattia Marconi, responsabile dei giovani di Confindustria Genova.

«In Liguria - ammette Marconi - la politica avrebbe potuto fare di più, ma vedo dei segnali positivi». Il rappresentante degli imprenditori cita il bando sulla "silver economy", l'economia che ruota attorno agli anziani, promosso dal Comune di Genova e che destinerà complessivamente 1 milione di euro ad aziende, start-up e non, che presenteranno progetti per questo settore.

Positiva è, poi, la performance dell'Università di Genova che con le sue 51 start-up è il terzo più prolifico incubatore pubblico di micro-imprese innovative a livello nazionale, dopo il Cnr e il Politecnico di Torino. Lo segnala l'ultimo studio di Netval, il network per la valorizzazione della ricerca.

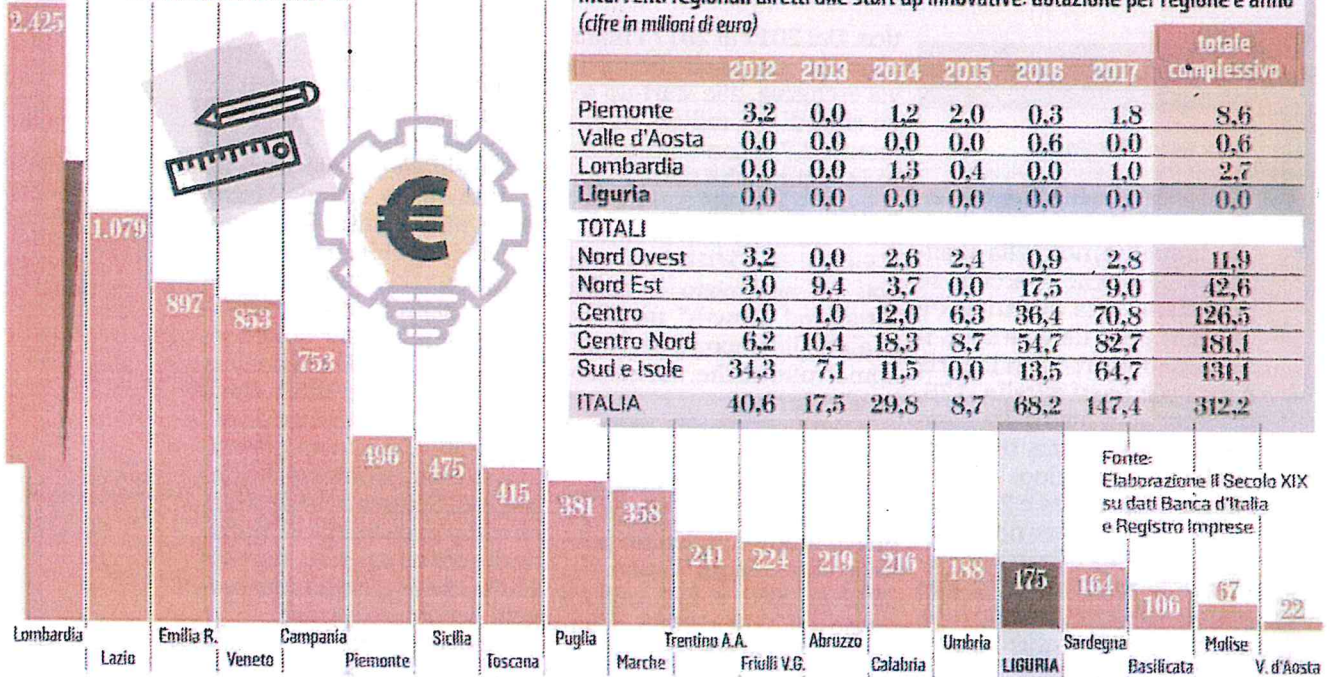
Quanto all'Iit, delle sue 18 start-up, due - Movendo e Be-Dimensional - hanno attratto in poco tempo milioni di euro di investimenti. La prima ha aperto una sede al Porto antico e assunto decine di persone, la seconda ne sta aprendo una in Valpolcevera e sta assumendo. «La chiave del successo - insiste Bonfanti - non sta nel numero di start-up. Sta nella loro qualità». —

Matteo Bonfanti (Iit):
«Meglio concentrarsi sulla qualità piuttosto che sulla quantità»

La legge Finanziaria ha creato un fondo da 30 milioni l'anno dal 2019 al 2021



IL NUMERO DI START-UP



Interventi regionali diretti alle start up innovative: dotazione per regione e anno (cifre in milioni di euro)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	totale complessivo
Piemonte	3,2	0,0	1,2	2,0	0,3	1,8	8,6
Valle d'Aosta	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6	0,0	0,6
Lombardia	0,0	0,0	1,3	0,4	0,0	1,0	2,7
Liguria	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALI							
Nord Ovest	3,2	0,0	2,6	2,4	0,9	2,8	11,9
Nord Est	3,0	9,4	3,7	0,0	17,5	9,0	42,6
Centro	0,0	1,0	12,0	6,3	36,4	70,8	126,5
Centro Nord	6,2	10,4	18,3	8,7	54,7	82,7	181,1
Sud e Isole	34,3	7,1	11,5	0,0	13,5	64,7	131,1
ITALIA	40,6	17,5	29,8	8,7	68,2	147,4	312,2

Fonte: Elaborazione Il Secolo XIX su dati Banca d'Italia e Registro Imprese



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509